Anno XI. Lunedì 1 Maggio 1876 N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Udine, via Pescheria Vecchia, nel circondario della Città di Udine, nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2016.43.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 202.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n...... nel Comune di..... Frazione di..... Via.....

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione orientale rimane sempre quale punto culminante nella politica generale della Europa; nè potrebbe essere altrimenti, essendo ivi tutto ancora in subbuglio, nulla di deciso.

La diplomazia ha creduto di servire alla pace consigliando riforme alla Porta, che già nel trattato di Parigi del 1856 s'era impegnata a farne e non le fece mai. Essa sapeva, che i Turchi non si riformano, e che i sudditi cristiani, taglieggiati ed oppressi dai barbari loro oppressori, non credono più alle riforme turche.

La diplomazia aveva adunque due partiti da scegliere: cioè, o lasciare che i Turchi ed i Cristiani se la dicessero da sè e combattessero gli uni per il dominio, gli altri per la libertà; oppure intervenire per imporre colla forza le riforme alla Porta, vale a dire ottenere per gli insorti qualcosa di simile di quello che ottennero la Serbia e la Rumenia. Non prese nè l'uno, nè l'altro; e fece delle note e mostrò la sua impotenza e null'altro. Intanto i fatti camminano da sè. I Turchi sono allo stremo di forze e di danari, ed il Sultano pazzo muta ministri e generali e voglie tutti i giorni. L'insurrezione si dilata e minaccia di estendersi a provincie finora quiete. Montenegrini e Serbi visibilmente la favoriscono; e se non fossero trattenuti ancora dalla diplomazia, si sarebbero gettati apertamente nella lotta e forse i Rumeni ed i Greci con essi. Gli Slavi della Dalmazia, della Croazia, della Schiavonia e della Serbia austriaca ajutano anch'essi quanto possono; e tutti gli Slavi dell'Impero austro-ungarico sono per l'annessione. Nella Russia il più conservatore è il Governo, che anch'esso protegge gl'insorti e li consiglia, ed il paese è poi tutto per essi e li ajuta anche. Hanno spinto l'Austria a mettersi innanzi ed ora la lasciano nell'imbarazzo, mentre essa trova tanta difficoltà a comporre le differenze del dualismo tedesco-magiaro, sicchè i due Ministeri si trovano da molto tempo sospesi in una crisi che potrebbe scoppiare dall'un momento all'altro. La Germania finge di essere disinteressata; ma intanto si rallegra, che la lotta delle nazionalità nell'Impero vicino possa prepararle a lei nuove annessioni. L'Inghilterra e la Francia si occupano soprattutto dell'Egitto. Un foglio inglese consiglia perfino un intervento delle sei grandi potenze!

In questa situazione di cose nessuno potrebbe dire quale piega prenderanno gli avvenimenti più prossimi; ma è facile il predire che questi avvenimenti, sia pure con qualche sosta, procederanno con passo più o meno rapido verso una soluzione, che non può essere lo statu-quo.

Gl'insorti non hanno oramai nulla da perdere a continuare la lotta. Le loro case sono bruciate, le loro chiese distrutte, gli animali rubati, tutte le sostanze manomesse, le terre non lavorate, molti dei loro cari trucidati, miseramente vaganti gli altri. Essi hanno adunque due grandi forze per sè, la giustizia e la disperazione. La diplomazia s'incarica poi di giustificarli, mostrandosi impotente a giovarli sul serio.

Giova che in Italia si formi una opinione molto bene informata su questo stato di cose, affinchè non resti impreparata ai fatti e, composti i suoi interni dissidii, si affretti a regolare i conti di casa e guardi bene a non mettere piede in fallo.

Noi dobbiamo (e lo abbiamo detto sovente anche agli ultra-pacifici, che li avrebbero facilmente sacrificati) mostrare sempre la nostra simpatia per i Popoli oppressi che vogliono essere liberi, ad ogni costo e che soltanto dalla libertà possono aspettarsi salute, e godiamo che finalmente parlino in questo senso anche i giornali più influenti che prima si mostravano eccessivamente titubanti.

Prima di tutto quello che ha da essere, presto o tardi sarà; e bisogna quindi mostrarsi previdenti e non mettersi dalla parte degli oppressori mai e non essere mai indifferenti per gli oppressi. Poscia i Popoli liberi, soprattutto quelli che possono aspettarsi qualcosa da noi, sono i nostri alleati. Abbiamo poi un particolare interesse, che nell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo regni la civiltà e questa riceva la benefiche influenze della civiltà italiana, che possa estendervi il suo campo di azione. In fine noi non dobbiamo, se si presenti, perdere l'occasione di rettificare i nostri confini, almeno nel Veneto orientale. Se altri acquista territorio colla nostra tolleranza, dobbiamo procurare di avere il nostro, e ciò pacificamente per la reciproca convenienza. Nè deve dimenticare l'Italia, che la sua posizione sull'Adriatico, povera oggi, perchè Venezia non è Genova, e le coste delle Romagne, delle Marche, della Puglia non equivalgono a quelle della Liguria, potrebbe diventare relativamente ancora più meschina per l'accrescersi di altri, se noi dalla nostra sponda non sapessimo svolgere una corrente di attività marittima e commerciale, sussidiata dall'attività agricola ed industriale dei paesi interni. Qui sono le difese, qui gli acquisti da farsi; per cui conviene smettere la politica dei pettegolezzi di gente che non ha ancora appreso a studiare e lavorare per l'avvenire del proprio paese. Pensino i giovani, che l'unità dell'Italia non si sarebbe fatta, se i vecchi non avessero molto studiato e lavorato per produrla, e che la Nazione non si farà prospera e potente, se non si desteranno in essa le nobili ambizioni di cooperare seriamente alla sua grandezza. Pensino che c'è moltissimo da fare, e che forse avranno da raccogliere una difficile eredità, giacchè la generazione che ha dovuto combattere non potè sempre studiare e lavorare e non può avere il sapere ed i mezzi per bastare a tutto. Ci vuole ora una precocità di senno, di studii, di operosità, di patriottismo meditato nei giovani; chè le spensieratezze non sono fatte per i Popoli liberi, e meno che per altri per l'Italiano, che ha da prendere ora il suo posto fra gli altri, posto che sarebbe l'ultimo, se non fosse uno dei primi.

***

Sono continue le conferenze tra i due ministeri della Cisleitania e della Transleitania, ed ancora non si sono accordati sui rapporti economici delle due parti; anzi sono stati presso a dimettersi entrambi parecchie volte. Tedeschi centralisti e Magiari non apprezzano al vero le difficoltà della posizione di uno Stato, che risente tutte le scosse degli Stati vicini. Si mandano truppe in Dalmazia, e forse si farà altrettanto in Croazia. Ciò potrebbe indicare un prossimo intervento. In ogni caso la cautela si crede necessaria.

In Germania si vanno tutti convincendo, anche per le parole di Bismarck, che giovi operare la unificazione economica, militare e politica delle ferrovie. In Italia, dove si hanno presto le buone idee, ma si fanno sempre le cose tardi e per metà, forse perderemo il vanto di essere stati primi ad iniziare una buona cosa, che ci aveva accresciuto il credito al di fuori. L'averla ideata un partito e l'essere un altro chiamato ad eseguirla non dovrebbe essere una buona ragione per guastarla. Si vogliono delle riforme? Eccone una di radicale davvero, cui ci fu onorevole l'ideare e sarebbe utile l'eseguire, se pure la nostra gloria non consiste in altro, che in disfare quello che gli altri hanno fatto.

L'Opposizione inglese non ha punto guadagnato nelle ultime elezioni, e si crede che il Disraeli possa vincere tutte le difficoltà. Sembra che nell'Egitto da ultimo si vogliano seguire i consigli, che vengono di là. Le cose di Francia vanno prendendo un aspetto sempre migliore per la temperanza de' repubblicani, alla quale non fanno ostacolo i pochi sbrigliati ed i chiaccheroni. Il clericalismo si agita di nuovo e ricorre alle radunate ed alle processioni alla

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

VITA INTIMA

DI LUIGI PINELLI

Milano, 1876.

I.

Sotto questo titolo Luigi Pinelli che professa Lettere italiane nel Liceo di Udine, pubblicava or ora a Milano un volumetto di componimenti poetici, la cui comparsa può dirsi una rivelazione all'Italia ch'ella ha un poeta di più.

Ned ormai che troppi sieno i verseggiatori, veruno moverà lagnanza; dacchè se una volta l'esercizio dello scrivere in versi era comune e giovava a provare l'ingegno, oggidì viene tentato da pochi, sia perchè se ne comprendono le difficoltà, sia perchè gli animi sono più accessibili alla *prosa* di quello che alla *poesia della vita*. Quindi a centinaja i libri e gli opuscoli che in favella povera e con istile infranciosato sminuzzano il pane della scienza; a migliaja poi le ampollose apologie dell'età nostra pe' suoi progressi nelle industrie e ne' traffici, ed in ogni mezzo di materiale benessere. Ma ognor più rade le ardite sintesi d'un intelletto che si elevi a contemplare l'*ideale*; ognor più rade le manifestazioni della coscienza allietata od addolorata con vece alterna dal succedersi degli umani casi.

Eppure se la *vita materiale* della Nazione è bene che attiri a sè le cure degli Statisti e degli Economisti e dei Dotti in ogni ramo dello Scibile, non sarebbe prova di civiltà il trascurare la *vita morale* di lei, della quale sono alimento le Lettere. Nelle sventure, come nella gioia de' Popoli e degli individui, intervennero sempre Letterati e Poeti con ornata, feconda, lenitrice e benefica parola. E guai se ora tacessero, e il culto della *materia* unicamente occupasse il pensiero ed il cuore degli uomini!

Letterati e Poeti consolarono l'Italia nell'età più sventurata della sua storia. Letterati e Poeti, sfidando non di rado l'ira de' Principi e le beffe di vili cortegiani, serbarono accesa la fiaccola della fede nel migliore, e oggi avverato, destino della Patria. Ned oggi frustanea la loro opera educatrice. Anzi, oggi più che mai, desiderabile a temperare quella nuova fega di passioni, da cui si caratterizza l'età nostra, affinchè non trasmodino a danno del consorzio civile.

Bando alle illusioni. Nel magnifico quadro che l'Italia presenta agli stranieri (ammiratori di sue ultime gesta e di sua straordinaria fortuna) ed ai patrioti che tanto l'amarono ed operarono per lei, osservansi qua e là dei *punti neri*, quasi ad attestare come al bene qualche poco di male ognor s'accompagni; il *bene* ed il *male*, eterno dualismo dell'Umanità. Ora ad indirizzar lo sguardo a que' *punti neri* invita carità di patria; e specialmente sono invitati a ciò i Filosofi, i Giureconsulti ed i cultori delle Lettere. E fra i Letterati spetta più direttamente a' Poeti l'ufficio di *educatori del sentimento*; nè, se guasto o viziato il sentimento, una Nazione ed un'epoca si direbbero mai moralmente e civilmente prospere.

Dietro siffatti criterii ho letto la *Vita intima* di Luigi Pinelli, o piuttosto (a chiarire meglio la verità) dalla lettura di questo libro ricevetti conferma ad antichi miei convincimenti. Quindi ad ogni pagina io trovavo nuove cagioni d'ammirare il Poeta ed il Cittadino, e conforto ineffabile venivami al cuore. Nel Pinelli mi fu gradita cosa riconoscere l'acuto indagatore della società italiana ammalata di *scetticismo* beffardo e di pesante *positivismo*; il medico morale che aspira a guarirla, elevando la mente alle sublimi meditazioni del genio, e rafforzando i più santi affetti; il filosofo che, spettatore nel maestoso teatro della Natura, deduce dall' arcana armonia dell'ordine fisico le armonie dell'ordine morale, onde le anime gentili si compiaciono ed esultano. Varii i titoli de' componimenti nel libro del Pinelli, ma un vincolo segreto li unisce tutti, e tutti s'incarnano in concetti che poi rampollano da un'idea massima, ed a questa convergono. Sì, la è la *Vita intima* dell'individuo che si manifesta nelle gioie modeste della famiglia, ne' santi entusiasmi, con la fede nelle ardite sintesi del genio, con la esultanza per il patrio riscatto, ne' profondi dolori, nelle gaie speranze. Ma l'individuo che tutto ciò sente e manifesta col più eletto linguaggio della poesia, è l'individuo privilegiato di rara virtù, cui, mentre contempla il presente, sta pur davanti il passato dell'Umanità, e che intuisce, raffronta, giudica, e vaticina, come non è dato al vulgo degli uomini. E codesta *Vita intima* esce dai limiti della subbiettività, ed ogni Lettore del libro del Pinelli s'accorge che ciascuna pagina lo aiuta a meditare, a sentire, a giudicare, ed è rivelazione di moti, d'istinti, di sentimenti, di giudizii non ignoti, sebbene siano i più impotenti ad esperimerli con eloquio degno. Quindi siffatta *Vita intima* mi appare non già aggregazione di lavori di vario tema, ed a caso, sibbene esplicazione di concetto unico, poichè il Poeta invita a contemplare le mirabili varietà del creato, e s'interna nella non meno mirabile varietà de' fatti umani attinenti alla famiglia ed alla Patria, alla società presente ed alle società storiche.

Pensatore e poeta, Luigi Pinelli tocca maestrevolmente tutte le corde del cuore umano. La sua *Vita intima* è un appello alla coscienza, affinchè, fra il chiasso e l'agitazione della vita materiale e de' pubblici negozii, non lasci illanguidire le immagini di supreme bellezze e di virtù consolatrici.

Ecco, io apro il libro del Pinelli, e da una pagina all'altra mi si rafferma ognor più codesto intendimento di lui; quindi giusta mi sembra la lode che gl'Italiani daranno ad un Poeta che tanto addimostra di comprendere la missione educatrice dell'arte.

G.

(Continua)

Madonna di Lourdes. Ma sono oramai artifizii scaduti di credito. Il Governo non intende accettare l'amnistia per i deportati della Comune, pure indulgendo ad alcuni de' traviati meno rei di quelle efferatezze.

Il Governo spagnuolo non accontenterà il papa, perchè non vuole essere intollerante all'estremo cogli acatolici. Alle Provincie Basche mantiene le forme delle istituzioni municipali, ma vuole l'uguaglianza nelle imposte e nel servigio militare. È il meglio che potesse fare. La quistione grave però è quella della necessità di accrescere le imposte per far fronte a tutti i grandi bisogni delle finanze. Le regine Isabella e Cristina intrigano per tornare nella Spagna; e se riuscissero, sarebbe una disgrazia per quel paese, dove si alternano sempre gli intrighi di Corte coi *pronunciamentos*. Dio non voglia, che il mezzogiorno dell'Italia, dove alle spagnolate si ha della propensione per una certa somiglianza di condizioni e di tradizioni storiche, introduca anche tra noi i malanni del paese vicino, che parve dato agli Italiani come un esempio di quello che non hanno da fare. Continua nel Messico la guerra civile e pare si debba riaccendere anche nell'America Centrale.

In Italia ci occupiamo di cangiamenti personali nella nostra diplomazia, mentre forse era saggia cosa di riconoscere prima con calma la posizione e di lasciare gli uomini più pratici al loro posto. Sembra, che ora si vogliano cangiare i generali alla vigilia di dare battaglia. Avevamo guadagnato una buona posizione diplomatica nell' Europa. Facciamo di non perderla almeno. Molte cose nostre al di fuori non le capiscono più. Badiamo di conservarci quella buona opinione, che ci avevamo fatto di un Popolo ricco di senso politico, dal quale c'è molto da apprendere, e dicono di avere appreso anche i repubblicani francesi d'oggidì.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 29.

Presidente da alcuni verbali comunicazioni sulle elezioni di Comacchio e Cesa, nelle quali risultarono rieletti nel primo Collegio l'onor. Seismit-Doda, e nel secondo l'on. Mazza

La Camera passa quindi a fare la votazione di ballottaggio di due membri per la Commissione dei bilanci, nonchè la votazione per la nomina di quattro membri per la Commissione di esame dei consuntivi del 1873 e 1874, di due segretarii della Camera, e finalmente di un membro per la Commissione dei Decreti registrati con riserva.

Massari (segretario) fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presidente annunzia una interrogazione dell'on. Panattoni sulle Banche di emissione.

Maiorana (ministro di agricoltura e commercio) chiede che l'on. Panattoni attenda a fare la sua interrogazione quando verrà discusso il progetto di legge concernente la proroga del corso legale dei viglietti delle stesse Banche.

Panattoni aderisce alla domanda del ministro.

La Camera passa a discutere il progetto di legge «intorno ai conflitti di attribuzione»

Viene data lettura del progetto nel testo elaborato dalla relativa Commissione.

Nicotera (ministro dell'interno) vi aderisce.

Presidente. Siccome non vi è alcuno inscritto per parlare contro il progetto in discussione, do la parola all'on. Mantellini, relatore della Commissione.

Il relatore Mantellini crede di dover premettere le ragioni per cui la Commissione introdusse ultimamente qualche modificazione nel progetto. Chiaves solleva appunti ed obbiezioni circa l'accennata modificazione che attribuisce la competenza di giudicare dei conflitti di attribuzione alle Sezioni della Cassazione istituita a Roma, mentre il progetto primitivo l'attribuiva alla Corte di cassazione della rispettiva giurisdizione. Altre obbiezioni vengono poi fatte al progetto da Minervini, cui risponde Pierantoni, che approva le disposizioni contenute in esso e confida che il Ministero studierà il modo di ricondurre l'amministrazione al diritto comune, e propone in tale senso un ordine del giorno. Oliva e Varè ragionano pure a favore della legge che stimano essere un passo progressivo verso la reintegrazione dei diritti costituzionali e l'assoluto impero delle giustizia, opinando però che si possa in qualche parte migliorare. Indelli e Mantellini esaminano le difficoltà sollevate, che giudicano non sieno tali da indurre a modificare i termini del progetto. Il seguito è rinviato a lunedì.

ITALIA

Roma. Il giorno 7 corrente si unisce la Commissione per gli studii sull'emigrazione italiana:

Ecco le considerazioni che precedono il decreto ministeriale del giorno 20 scorso che ha istituita la detta Commissione:

«Considerato l'incremento avuto dalla emigrazione italiana negli ultimi anni, e l'azione esercitata sopra di essa dalle agenzie che la promuovono;

«Considerato che, pur rispettando la libertà della emigrazione, è dovere del Governo di provvedere perchè le contravvenzioni, alle quali essa dà luogo, siano scoperte e punite, e non manchi all'emigrante una efficace difesa contro gli abusi delle agenzie e delle imprese dei trasporti;

«Considerato che alcuni provvedimenti adottati dalla pubblica amministrazione non hanno raggiunto il fine di tutela che si proponevano e hanno nociuto agli interessi della marina italiana;

«Considerata l'opportunità di sottoporre a nuovo e compiuto studio il soggetto, per guisa che si porgano al Governo gli elementi necessari alla compilazione di un disegno di legge, che provveda ai vari interessi, ne' limiti prefissi all'ingerenza dello Stato, decreta...

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29: Ci vien riferito che il ministro degli affari esteri, preoccupato dall'indirizzo attuale della questione orientale, voglia ora affrettare l'invio del cav. Nigra a Pietroburgo.

E più oltre: È risoluto il viaggio dei Reali Principi in Russia nel mese di luglio. La presenza dei nostri Principi a Pietroburgo è vivamente desiderata dalla famiglia imperiale di Russia, ed il disegno di questo viaggio era stato stabilito dal Ministero Minghetti.

ESTERO

Austria. Jeri l'altro, col vapore *Juno*, dalla Dalmazia arrivarono in Zara cinque compagnie di soldati da Sinj, Knin, Sebenico ecc. Lo stesso vapore, ed il vapore *Smirne*, avevano pochi giorni prima sbarcato in vari punti della Dalmazia 3 reggimenti di cacciatori. Si crede che attualmente in Dalmazia vi saranno 15,000 soldati.

Francia. Il partito radicale in Francia va iniziando petizioni gigantesche in tutte le grandi città di Francia in favore dell'amnistia. Avanti jeri ebbe luogo a Parigi una riunione privata nella Rue d'Arras, ove, trattandosi di inaugurare queste petizioni, un consigliere municipale tessè l'elogio della Comune, e lo fece con parole così libere e così biasimevoli contro il sig. Thiers (che «allora» disse «non era ancora repubblicano,» e volle «imitare ciò che fece il principe Windisgratz a Vienna nel 1848) e contro il presidente della Repubblica, il comandante in capo dell'armata di Versailles, che un solo giornale, *Les droits de l'homme*, osò riportare quel discorso nella sua integrità.

Turchia. Secondo il *Lloyd* di Pest, l'attività diplomatica delle potenze imperiali è ora rivolta a Costantinopoli a paralizzare le macchinazioni di quel partito che vuol rovesciare l'attuale ministero e costringere il sultano a dichiarare essere impossibile l'attuazione delle riforme finchè dura l'insurrezione; come pure che egli non è vincolato dalle sue promesse e che deve prendere l'offensiva.

Serbia. Il *Nemzeti Hirlap* ha da Semlino che da quella località partono a centinaia i cavalli per la Serbia. Una metà è pagata in contanti e l'altra metà mediante assegni trimestrali. Vi è spedito anche del panno. Il prestito volontario della Serbia non è riuscito; il governo accetta anche oggetti in natura; i più ricchi negozianti di Belgrado furono costretti a dare 10 mila centinaia di avena e canapa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Visita al Civico Ospitale. Sabbato il comm. Bernardino Bianchi, nostro Prefetto, visitò l'Ospitale Civico. Lo accompagnava l'on. Sindaco conte di Prampero, e fu ricevuto dal Presidente del Consiglio amministrativo cav. Questiaux e dal Direttore-medico cav. Perusini. Il comm. Bianchi fece molte domande a questi egregi signori riguardo alle condizioni edilizie, igieniche ed economiche del Pio Istituto, e riconobbe l'utilità degli immegliamenti introdottivi negli ultimi anni. Noi, da parte nostra, sentiamo con piacere che il nuovo Prefetto s'interessi alle istituzioni del paese; annunciamo quindi con soddisfazione che il comm. Bianchi visiterà ad uno ad uno tutti gli altri Istituti Pii e gl' Istituti economici ed educativi.

Al cav. Favaretti venne diretta la seguente:

Se con vera compiacenza accogliemmo l'annunzio della promozione a Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia del Cavaliere Bartolomeo Favaretti, con rammarico grandissimo vediamo giunto il momento della separazione da questo Magistrato di così egregie doti fornito da essersi cattivata la stima e l'affetto di tutti.

E della stima e dell'affetto nostri per Esso, che tanto vivamente sentiamo, vogliamo anche in questa occasione rendere pubblica testimonianza.

Noi accompagniamo coi più fervidi voti l'Esimio Magistrato al seggio novello; possagli arridere avventuroso il destino nella via che sì degnamente percorre.

Il cav. Favaretti ci lascia, ma la ricordanza di esso non ci abbandonerà giammai.

Udine, 1 maggio 1876.

I funzionari
dell'Ufficio del Pubblico Ministero.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di sabbato 20 maggio 1876 a pubblica gara, in questa Intendenza di Finanza.

Cordovado. Aratorio arb. vit., di pert. 3.98, stim. l. 316.49.

Gonars. Aratorio arb. vit., di pert. 3.62 stim. l. 474.92.

Rivignano. Bosco ceduo e zerbo, ed altro bosco, di pert. 9.45 stim. l. 142.56.

Martignacco. Aratorio arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 181.42.

S. Giovanni di Manzano. Casa d'abitazione all'anagrafico n. 293, di pert. 0.03 stim. l. 468.04.

Cordenons. Casa d'affitto ad uso artigiano costruita di muri e coperta a coppi con cortile ed orto, di pert. 0.89 stim. l. 503.01.

Fanna. Terreni boschivi cedui misti, di pert. 1.33 stim. l. 129.62.

Dignano e Rive d'Arcano. Aratori vit. e prato, di pert. 6.82 stim. l. 487.86.

S. Martino al Tagliamento. Aratorio arb. vit. e prati di pert. 21.43 stim. l. 772.64.

Valvasone. Aratori arb. vit., di pert. 16.46 stim. l. 988.83.

S. Giorgio della Richinvelda. Prati, di pert. 5.72 stim. l. 233.29.

Valvasone. Aratorio arb. vit., casa colonica, prato ed orto, di pert. 14.07 stim. l. 1002.96.

Ospizi marini. La Presidenza del Comitato promotore degli Ospizi marini avverte che le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno nell'Ufficio della Congregazione di Carità, a cominciare da oggi dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofulosa;
3. Idem di subita rivaccinazione.

Udine, 1 maggio 1876.

La Presidenza
Dott. MUCELLI - FACCI.

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Agenzie in Pordenone, Portogruaro, Moggio e Spilimbergo
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	81
Azioni da emettersi (importo	L.	4,050
Saldo di azioni emesse	»	28,655
Capitale effettivamente versato	»	167,295

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	32,705.—
» bollo »	»	435.60
Cassa	»	35,283.59
Valori pubblici e industriali	»	1,280.—
Cambiali attive	»	442,348.64
Effetti all'incasso	»	3,856.61
Effetti con speciale garanzia	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	»	59,636.85
Debit. diversi	»	54,640.23
Agenzie Conto Corrente	»	43,842.63
Conti Correnti con garanzia reale	»	11,638.10
Cambiali in sofferenza	»	6,360.95
Depositi di titoli a cauzione	»	52,227.—
Valore dei Mobili	»	3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	69,614.44
Spese di primo impianto	»	5,334.06
Totale delle attività	L.	823,500.06
Spese: di ordin. amminist. L. 4,528.76; int. pass. dei C.i C.i » 595.18; tasse governative » 421.39		5,545.33
	L.	829,045.39

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi di Risparmio	»	16,699.42
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	»	500,255.86
Depositanti a cauzione	»	52,227.—
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	647.67
Quota Consiglio d'amministrazione	»	—.—
Tasse ed Imposte a pagarsi	»	2,633.25
Credit. diversi senza speciale classif.	»	13,937.01
Totale delle Passività	L.	814,124.84
Rendite: Interessi attivi L. 26.35; Sconti e provvig. » 11,425.72; Utili diversi » 3,468.48		14,920.55
	L.	829,045.39

Il Vice Presidente
DOTT. GIUSEPPE TELL.

Il Censore — PIETRO DOTT. LINUSSA.
Il Direttore — ANTONIO ROSSI.

Il ministero della guerra ha determinato che l'apertura della sessione completiva sulla classe 1855 abbia luogo in tutto il regno il 1° di maggio corr. e che la chiusura di detta sessione debba seguire il 31 dello stesso mese.

Atto di ringraziamento.

Sebbene lo scrivente Direttore dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini abbia a viva voce ed in iscritto significato al Direttore sig. Carlo Rubini della Compagnia equestre dei signori Dilettanti Udinesi i sensi della più viva riconoscenza per la nobile idea di venire in soccorso di questi Orfanelli col dare a loro vantaggio una rappresentazione nella sera del 25 spirante, non può a meno di fare pubblici que' sensi anche col mezzo della stampa cittadina. Abbiasi adunque l'esimio sig. Direttore che ebbe il vanto della filantropica proposta, e gli onorevoli Socii che di buon grado l'accolsero e l'effettuarono, la ben meritata lode, ed il conforto d'avere dimostrato una volta di più a questi poveri tapinelli, che le anime nobili dei signori Udinesi pensano a loro, e sanno approfittare di ogni circostanza per sovvenirli nei continui e molteplici loro bisogni, e quindi elevarli alla sublimità dell'essere sociale.

Udine, 29 aprile 1876.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 aprile 1876

Nascite.

Nati-vivi maschi 7 femmine 1
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 11

Morti a domicilio.

Teresa Pignaton di Mattia d'anni 8 — Ermenegilda Pravisani di Valentino d'anni 1 — Nicolò Buzzi di Giovanni d'anni 2 — Pietro Pesante di Giovanni di giorni 8 — Elisabetta Foi di Sebastiano d'anni 4 — Caterina Spizzo-Tavella fu Valentino d'anni 38 attend. alla casa — Giuseppina Medici di Domenico d'anni 19 cucitrice — Silvia Foi di Giuseppe di mesi 5 — Aristide Mininello di Egidio di mesi 7 — Erminia Merletta di Francesco d'anni 1 — Giov. Batt. Trangoni fu Paolo d'anni 67 spazzino — Nicolò Chicco di Angelo di mesi 1 — Ancilla Bettuzzi di Antonio d'anni 9 — Anna Riva di Pietro d'anni 2 — Eugenia Casarsa di Pietro d'anni 9.

Morti nell' Ospitale Civile.

Rosa Pividori fu Giacomo d'anni 80 industriante — Tiburzio Ledis di giorni 10 — Carlo Lorni di mesi 2 — Valentino Fantini fu Giov. Batt. d'anni 70 calzolaio — Eugenio Capitano di Giuseppe d'anni 18 — Valentino Mestruzzi fu Francesco d'anni 49 conciapelli — Giovanna Copetti fu Francesco d'anni 37 contadina — Leonardo d'Agostino fu Giuseppe d'anni 50 agricoltore — Angelo Tavella fu Giovanni d'anni 42 facchino — Giacomo Macor fu Ermacora d'anni 68 agricoltore — Domenica Pittia-Moreale fu Giov. Batt. d'anni 61 contadina.

Totale N. 26.

Matrimoni.

Valentino Maurini possidente con Elena Martinuzzi agiata — Angelo Cantoni fornaio con Anna Pantanali att. alle occup. di casa — Enrico Passero litografo con Luigia Del Giudice agiata — dott. Pietro Biasutti possidente con Angela Bearzi agiata — Giuseppe Riva artista di canto con Domenica Anna Pantanali attend. alle occup. di casa — Giuseppe Franzolini agricoltore con Teresa Gottardo att. alle occup. di casa — Bortolo Da Ros guardiano ferroviario con Elisabetta Della Rossa att. alle occup. di casa — Giuseppe Cantoni negoziante con Anna Adorinni att. alle occup. di casa — Giacomo Croattini calzolaio con Maria Di Biaggio serva — Francesco Zearo parrucchiere con Anna Croatto attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Duri calzolaio con Maria Feruglio attend. alle occup. di casa — Pietro Patroncino agricoltore con Rosa Disnan contadina — Francesco Flaibani scrivano con Santa Bujatti attend. alle occup. di casa — Luigi Tribuzio calzolaio con Lucia Pividor sarta — Luigi Tonutto agricoltore con Luigia Fadone contadina — Giov. Batt. Della Savia calzolaio con Susanna Clot cucitrice — Giuseppe Gaggiarsa calzolaio con Teresa Conti cucitrice — Leonardo Della Rossa agricoltore con Anna Meneghini contadina — Giuseppe Rabusin agricoltore con Teresa Binotto serva.

FATTI VARII

La Svizzera. La casa Treves sta appena per terminare la sua splendida pubblicazione dell' *Italia*, che ebbe un sì grande e meritato successo, e già ne incomincia una seconda col medesimo lusso, *La Svizzera*, e ne annunzia una terza, *l' India*.

Della *Svizzera* abbiamo sott'occhio la prima dispensa, che invero supera quanto siasi fatto fin qui in opere illustrate. Sono 32 pagine di testo in formato grande ma comodo e leggibile, su carta sopraffina, e quasi ad ogni pagina trovi un'incisione. Oltre a queste figure così intercalate, ve ne ha quattro tirate a parte a doppio fondo, che possono dirsi veri quadri. L'opera intera sarà composta di 15 dispense ugualmente ricche, al prezzo di lire due la dispensa.

Se l'Italia ha dato luogo a un gran numero di disegni di cose d'arte, la Svizzera ci promette invece bellezze della natura e di paese. Infatti fra gli artisti che vi collaborano, troviamo i due Calame, la cui celebrità di paesisti è mondiale. Fra i 25 disegni di questa dispensa, sono a dirittura ammirabili il lago di Costanza, la Jungfrau, camosci e galli di montagna, case antiche a S. Gallo, fiori alpini, la posta di Andermatt, sulla Bernina, ascensione colla pioggia, e sopratutto il Lago dei Quattro Cantoni, cane da pastore in lotta con un lupo, il Wetterhorn e il Wellhorn, il ghiacciaio dei Bossons.

Anche il testo merita una parola di lode. Il signor W. Kaden, descrittore poetico, si trova nel suo elemento fra le grandezze della natura. Il signor M. A. Camini che traduce con molta eleganza, essendo egli stesso uno scrittore distinto, vi aggiungerà in fine un sommario storico.

In conclusione ecco un'opera che a tutti i suoi pregi aggiunge quello di arrivare in un buon momento; poichè il grido «al monte! al monte!» con cui s'apre il volume, è un grido alla moda.

[E]sposizione di Filadelfia. L'Esposizione [cost]erà *trentasette milioni e mezzo* di lire ita[liane], di guisa che occorreranno, per far le spese, [...] milioni di visite al prezzo d'entrata di lire [...] e mezzo; o in altri termini (di fronte alla [dura]ta della esposizione 94 mila visite al giorno!

[L']ossidazione del ferro. Dopo le espe[rien]ze che vennero praticate nel laboratorio del [Mus]eo industriale di Baviera, il signor O. Boden [racc]omanda il seguente procedimento per togliere [la r]uggine che copre gli oggetti di ferro, come [...]ne, fili ecc., che furono riscaldati per essere [...]ti, col concorso di varie operazioni mecca[nich]e, di un riflesso metallico simile a quello [del]l'argento.

[Qu]etti oggetti vengono immersi per qualche [...] in un bagno di acido solforico a 0.05 0/0 [d'a]cido. Le scaglie si dissolvono completamente, [e] resta a lavare gli oggetti nell'acqua e far[li] asciugare nella segatura di legno; si immer[gon]o un istante in un bagno di acido nitrico [con]centrato; quindi si lavano e si ravvolgono di [nu]ovo nella segatura di legno. In seguito a [que]sta operazione la superficie del metallo prende [un] bianco brillante come l'argento. Si può au[men]tare l'azione dell'acido azotico con un'addi[zio]ne di piccola quantità di nero-fumo e di sale [co]mune. *(Adige)*

Una nuova grotta. Nello scorso autunno [fu] scoperta nella Carniola, dal sig. Ridl e da [alc]uni altri signori di Domzale, una grotta che [in] minori proporzioni rappresenta quella di A[del]sberg. L'ingresso è pressochè impraticabile, [non] potendosi entrare nella grotta che per un [per]tugio accessibile soltanto ad una persona. [Giu]nti in una specie di anti-sala si penetra per [una] seconda apertura nel così detto duomo, rap[pre]sentato da una grandiosa volta molto lunga, [orn]ata e sostenuta da colonne e da stalattiti. Si [pr]esentano allo sguardo i più bizzarri scherzi della [na]tura, fra cui una gran tenda tripartita che [dà] un chiaro suono di campana al più leggiero [to]cco, e che è trasparente al pari all'alabastro. Vi [si] scorge inoltre un monte Calvario, un pulpito, [un] organo, e dei bellissimi gruppi di statue. [Nel] duomo vi sono pure delle altre aperture [più] o meno grandi, dalle quali si presentano allo [sg]uardo le più interessanti stalattiti di ogni for[m]a e grandezza. *(Adria)*

[I]l Bessemer. Il *Journal des Débats*, scrive [ch]e il *Bessemer*, quel piroscafo che doveva sop[pr]imere il mal di mare nella traversata della [M]anica, e che deluse le speranze del suo inven[to]re, fu messo all'asta pubblica a Londra, ma [n]on trovò compratori.

La Galleria del Louvre. Dal 1873 a tutto 1875, scrive la *Revue Britannique*, la gal[le]ria del Louvre, si è arricchita di 44,337 og[g]etti, cioè di 220 quadri, di 73 opere di scul[tu]ra, di 12,368 fra incisioni e disegni pregie[v]oli, di 20,800 fra medaglie e monete, di 50 [o]ggetti egiziani antichi e di una infinità di altri [o]ggetti artistici e monete di pregio non comune.

Il Risparmio. La Direzione generale delle [P]oste, all'intento di diffondere la conoscenza e [d]i estendere l'azione delle Casse di risparmio [p]ostali, ha compilato un opuscolo contenente il [r]iassunto delle norme che regolano la nuova [i]stituzione, facendone stampare più migliaia di [e]semplari che saranno gratuitamente distribuiti.

Berlino città marittima. Stando a quanto [s]crive il *Corriere di Annover*, sarebbe sorta a Berlino l'idea di costruire un canale dalla pic[co]la baia dell'Oder sino a Berlino ad uso dei bastimenti marittimi. La baia dell'Oder si trova a 30 leghe di distanza da Berlino. Le spese per questa impresa ascenderebbe a circa 15 milioni di talleri. Il progettato canale sarebbe di quattro leghe più breve di quello di Suez.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Depretis è tuttavia costretto a stare in casa a cagione della gonfiezza del piede destro. Però egli spera, dice l'*Opinione*, di poter recarsi alla Camera lunedì e dichiarare gl'intendimenti del ministero rispetto alle convenzioni delle strade ferrate.

— A quanto scrive la *Libertà*, il «ministero sarebbe venuto nella determinazione di accettare e sostenere dinanzi alla Camera tanto la Convenzione di Basilea pel riscatto dell'Alta Italia, quanto la Convenzione di Vienna per la separazione delle reti austriache e italiane. Anche il conte Wimpfen, ministro d'Austria, ha fatto intendere che il governo di Vienna desidera che questa questione, alla quale si collegano interessi di primo ordine, sia risoluta nel tempo prestabilito.»

— Lo stesso giornale dice che la Sinistra, riordinandosi, sceglierebbe per capo l'on. Crispi.

— Se le nostre informazioni sono esatte, scrive la *Libertà*, molti fra i deputati di destra, vorrebbero che l'on. Sella, e non altri, assumesse la direzione del partito. L'on. Sella, informato di questo, pregò uno dei suoi amici politici di recarsi dal barone Ricasoli, a dirgli che egli, Sella, qualora il Ricasoli fosse messo alla testa del partito, sarebbe stato felicissimo di militare sotto la sua direzione. Il Ricasoli avrebbe risposto ringraziando anzitutto, ed osservando poi essere a suo avviso più di tutto necessario intendersi intorno alle idee che il partito dovrebbe propugnare, affine di evitare il caso, oggidì non impossibile, che, scelti i capi, mancasse poscia l'esercito.

— Si è in via di far nuovamente prorogare fino al 31 dicembre il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia che spirebbe il 30 giugno prossimo e che fu già una volta prorogato. Questa nuova sospensione permetterebbe di regolare le questioni pendenti, e le Camere dei due paesi avrebbero così il tempo necessario per istudiare i nuovi trattati e pronunziarsi intorno ai medesimi con piena conoscenza di causa.

— È assai probabile che il Governo voglia cogliere l'occasione della prossima festa dello Statuto per nominare parecchi senatori. Tra questi sarebbero alcuni dei nuovi prefetti; citansi altri nomi: tra questi il più certo è il nome del Prati. *(Gazz. Piemontese)*

— Il *Bersagliere* annuncia che il varo della corazzata *Duilio* dal cantiere di Castellamare avrà luogo mercoledì prossimo.

— Sappiamo che il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia ha proposto a cavalieri dell'Ordine medesimo il prof. Giuseppe Ferrari, deputato, e il prof. Respighi astronomo a Roma.

— Son giunti a Roma anche il Re e la Regina di Grecia e i principi di Danimarca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. *(Camera dei Comuni).* Lowther, rispondendo a Chornhill, dice ch'è giunto un telegramma del governatore della Barbada il quale annunzia che i tumulti sono cessati, e che furono arrestati 90 individui. Vi sono alcuni morti e feriti; la polizia fece fuoco due volte contro i rivoltosi; non v'è alcun timore che i tumulti si rinnovino. La *Gazzetta* pubblica il Decreto che proclama il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Berlino 30. La Camera approvò in seconda lettura il progetto sulle ferrovie.

Monaco 30. La Camera respinse la proposta di sopprimere le legazioni bavaresi fuori della Germania. Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che il Governo non aderirà mai a questa proposta ed ha protestato energicamente contro l'interpretazione che i rappresentanti diplomatici bavaresi debbano essere controllori dei rappresentanti diplomatici dell'Impero.

Londra 29. Il *Times* dice: Siamo informati che i prestiti del 1854 e 1871, garantiti dal tributo dell'Egitto, non saranno compresi nella conversione proposta del debito turco. Il Governo turco ricusa di fare pei medesimi una Convenzione separata; ma si stipulerà che parte del tributo egiziano sarà destinata al pagamento di detti prestiti e sarà, come finora, depositata alla Banca d'Inghilterra. Il *Daily News* dice: Sappiamo che alla Camera dei Comuni si richiamerà fra breve l'attenzione sui termini del proclama che annunzia il titolo d'Imperatrice.

Serajevo 29. I Cristiani dei dintorni della città di Petrovasa si sono sottomessi e rientrarono nelle loro case. Le Autorità diedero loro i soccorsi promessi in viveri e materiali.

Ultime.

Madrid 30. *(Ufficiale)*. I lavori preparatori per la soppressione dei *fueros* continuano. Il governo non ammette la discussione. Gli aggravi per le provincie basche devono essere eguali al resto della Spagna. Esiste effettivamente del malessere nelle provincie basche, ma esso crescerà ancor più se la la loro organizzazione viene soppressa di un sol colpo, perchè saranno obbligati a sopportare un aggravio a cui non furono mai soggette. Fu ordinato quindi che l'esercito d'occupazione nelle provincie basche sia in gran parte mantenuto dalle provincie stesse per abituarle a sopportare gli aggravi pubblici comuni.

Pietroburgo 30. La Porta domandò alle potenze il loro concorso morale, non armato, per impedire ai vicini di appoggiare gl'insorti.

Ragusa 29. Ieri Mouktar lasciò Gasko con 32 tabor e 12 cannoni ed entrò nelle gole di Duga per vettovagliare Niksik. Il combattimento continua.

Mostar 30. Le truppe ottomane sono entrate ieri vittoriosamente in Niksik. La piazza fu approvigionat a.

Algeri 30. La rivolta dei Bouazidi fu completamente domata. Tutti i capi prigionieri sono tenuti in ostaggio.

Costatinopoli 30. Mouktar sconfisse gli insorti, e dopo aver preso possesso delle posizioni è entrato ieri in Niksich.

Roma 30. Il deputato Asproni è morto.

Il *Bersagliere* annunzia che Nicotera abrogò la circolare del 23 gennaio 1871 relativa all'emigrazione.

Lo stesso giornale dice che fu firmato il decreto che nomina Sormani-Moretti a prefetto di Venezia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	748.2	749.3
Umidità relativa . . .	66	67	84
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	1.1	—	3.9
Vento (direzione . .	calma	S.S.O.	N.N.E.
Vento (velocità chil. .	0	6	5
Termometro centigrado	15.4	16.4	11.6

Temperatura (massima 19.8 (minima 9 1

Temperatura minima all'aperto 8.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 aprile

Austriache	446.—	Azioni	230.—
Lombarde	154.—	Italiano	70.90

PARIGI, 29 aprile

3 0/0 Francese	67.05	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0/0 Francese	106.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21 1/2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	8.—
Ferr. lomb.-ven.	202.—	Cons. Ingl.	95.7/16
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 29 aprile

Inglese	95.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.6/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.40 a 77.50 e per consegna fine corr. p. v. da 77.40 a 77.50.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aus. d'argento	»	2.38.—1	»	2.39 —1
Banconote austriache	»	2.26.1/2	»	2.27 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	77.60	»	77.65
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	75.45	»	75.50
» fine corr.	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.77	»	21.78
Banconote austriache	»	226 50	»	226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.64.—	5.65.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.61.—	9.64.—
Sovrane Inglesi	»	12.—	12.03
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	64.25	64.90
Prestito Nazionale	»	67.50	68.75
» del 1860	»	107.75	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	865.—	870.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.60	139.25
Londra per 10 lire sterline	»	120.75	120.25
Argento	»	104.—	103.40
Da 20 franchi	»	9.61.—	9.55.—
Zecchini imperiali	»	5.68.—	5.68.—
100 Marche Imper.	»	59.50	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.10	»	10.05
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	31.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi a Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
or. 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 29 aprile 1876.

Venezia	63	11	18	81	72
Bari	24	57	40	48	30
Firenze	67	30	65	66	45
Milano	70	73	61	60	76
Napoli	66	21	9	41	7
Palermo	22	41	84	49	74
Roma	85	74	37	61	19
Torino	59	37	90	68	69

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 293 3 pubb.

CONSORZIO

di Tricesimo e Pagnacco

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 9 corrente n. 259 nel giorno d'oggi si è tenuto la pubblica asta per il lavoro di costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Cormòr lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco e relativo accesso sinistro aperta sul prezzo fiscale di lire 10038:12.

Avendo il sig. D'Agostini Tobia offerta lire 9511:12 fu a lui aggiudicato l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal precitato D'Agostini.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi e fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 maggio venturo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate col deposito di lire 950:00

Tricesimo li 26 aprile 1876

Il Sindaco

Pellegrino Carnelutti

N. 286

Municipio

di Muzzana del Turgnano

AVVISO D' ASTA.

Art. 1. Nel 15 maggio p. v., alle ore 10 ant., sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale e nel suo Ufficio in Latisana, via delle Monache, coll' intervento del Sindaco, avranno luogo gl' incanti per la vendita di 631 passa di bosco di legno morello (ciascuno di metri 3.40) confezionato ed accatastato nel bosco comunale Coronuzza di sopra, in sette distinti lotti.

Art. 2. Il legno sarà venduto e consegnato come trovasi accatastato in bosco, secondo il relativo prospetto di misurazione. Le cataste sono tutte numerate ed i lotti sono composti come segue:

Lotto 1. di passi 100 comprende la catasta dal n. 1 al 117 inclusivo.

Lotto 2. di passi 100 2|4 comprende la catasta dal n. 118 al 257 id.

Lotto 3. di passi 100 1|4 comprende la catasta dal n. 258 al 397 id.

Lotto 4. di passi 100 comprende la catasta dal n. 398 al 553 id.

Lotto 5. di passi 100 1|4 comprende la catasta dal n. 354 al 719 id.

Lotto 6. di passa 100 2|4 comprende la catasta dal n. 720 al 882 id.

Lotto 7. di passi 29 2|4 comprende la catasta dal n. 883 al 928 id. — Totale passi n. 631.

Art. 3. L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà separatamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più il prezzo di lire 20 per passo. La misura dell'aumento sarà determinata al momento dell'Asta.

Art. 4. Gli Aspiranti all'Asta per ciascuno dei primi sei lotti dovranno depositare lire 200 a cauzione dell'offerta e lire 100 per sostenere tutta le spese di Asta, Contratto, Tasse ecc. che sono ad esclusivo loro carico, e pel lotto settimo lire 60 per cauzione e lire 30 per spese.

Art. 5. I prezzi ottenuti nelle prime delibere potranno essere aumentati del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno 22 maggio p. v. e la offerta scritte su carta da lire 1 saranno presentate all' Ufficio Commissariale suindicato, accompagnate dal relativo deposito.

Art. 6. Il prezzo di delibera definitiva sarà pagato in due eguali rate nella cassa dell' Esattore comunale sig. Pittoni. Di esse la prima sarà versata all' atto del Contratto e la seconda due mesi dopo, osservandosi poi tutte le altre condizioni contenute nel Capitolato relativo che trovasi ostensibile presso l'ill. signor Commissario Distrettuale e nell'Ufficio comunale.

Dall' Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano li 25 aprile 1876

Il Segretario

DOMENICO SCHIAVI.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. di UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale Civile di Udine, e nella pubblica udienza del giorno 6 giugno p. v. ore 10 ant. della Sez. Prima, stabilita con ordinanza 21 marzo passato

ad istanza

della ditta mercantile in istralcio, Errera e Levi di Trieste, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avvocato e procuratore dott. Giacomo Levi qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

del presunto assente Pietro fu Giuseppe Antonio Magistris era negoziante in Udine, rappresentato dal deputatogli curatore avvocato dott. Giuseppe Piccini pur qui residente.

In seguito al decreto di pignoramento immobiliare 10 maggio 1867 n. 4680 del preesistito Tribunale provinciale di Udine in sede di Commercio, iscritto in quest' Ufficio Ipoteche nel 13 maggio 1867 al n. 2686 e trascritto nell' Ufficio stesso a sensi delle disposizioni transitorie nel 22 novembre 1871 al n. 886 reg. gen. d'ordine e n. 428 reg. particolare, ed in adempimento della sentenza d'autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale civile nel giorno 4 febbraio 1876 della quale il curatore del debitore Magistris si dichiarò notificato col ricorso presentato al Tribunale medesimo nel giorno 16 marzo 1876, e con rinuncia a reclamo; sentenza che venne annotata in margine alla trascrizione del preindicato decreto di pignoramento nel giorno 4 marzo predetto al n. 1216 reg. gen. d'ordine, e n. 82 reg. particolare.

Saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente gl' immobili in appresso descritti, in un unico lotto, sul dato del prezzo di stima di L. 3899.55 ed alle seguenti condizioni:

Descrizione degli immobili da vendersi in Comune Censuario di Magnano.

a) Il casolare primo a levante di tre piani e l'attigua porzione della tettoja che comprende la stalla con solajo corrispondente nel piano superiore, e colla porzione del cortile di fronte a mezzodì col fondo della totale superficie di cens. pert. 0.43, nonchè la porzione della tettoja ultima a mezzodì e ponente colla porzione del cortile di fronte, avente il fondo la superficie di pert. 0.17 ed oltre a ciò la porzione dell'aratorio con gelsi attiguo a levante del detto casolare e cortile, avente il fondo la superficie di pert. 0.69 non compresa la strada, ed il tutto nell'attuale censimento stabile al n. 1366 b di mappa, per pert. 0.76 colla rendita di L. 1.20 ed al n. 1367 a di mappa di pert. 0.41, colla rendita di L. 0.65 come pure il n. 2680 b X di mappa per pert. 0.15 colla rendita imponibile di L. 6.50, ed il n. 2680 c X di mappa per pert. 0.22 colla rendita imponibile di L. 1.70.

b) La porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1318 a di pert. 2.85 colla rendita di L. 1.20.

c) Porzione a mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1322 b di pert. 0.80, colla rendita di L. 0.30.

d) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1323 per pert. 0.66 colla rendita di L. 0.28.

e) La metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1327 b per pert. 0.73 colla rendita di L. 0.30.

f) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1330 di pert. 1.93 colla rendita di L. 0.81.

g) Metà verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2148 b per pert. 1.07 colla rendita di L. 0.45.

h) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 2468 b per pert. 0.75 colla rendita di L. 0.31.

i) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1337 di pert. 4.38 colla rendita di L. 1.84.

j) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1339 a per pert. 2.23 colla rendita di L. 0.93.

k) La metà verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 a per pert. 2.11 colla rendita di lire 0.88.

l) Porzione verso tramontana del fondo paludivo in detta mappa al n. 1342 b per pert. 3.30, colla rendita di lire 1.39.

m) Porzione verso mezzodì del fondo paludivo in detta mappa al n. 1351 a, per pert. 16.39 colla rend. di l. 14.43.

Gli immobili alla lettera *a* formavano parte del maggior corpo tra confini a levante il n. 1378 e 2240, a mezzodì il n. 1365 a ponente i n. 1335 e 1336, 1337, 1338, a tramontana il n. 1368 di mappa.

L' immobile alla lettera *b* formava parte del maggior corpo fra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1319, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1317 di mappa.

L' immobile alla lettera *c* formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2467, a ponente Soima grande, ed a tramontana il n. 1321 di mappa.

L' immobile alla lettera *d* formava parte del maggior corpo tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1325, a ponente Soima maggiore, a tramontana il n. 2467 di mappa.

L' immobile alla lettera *e* formava parte del maggior corpo, tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1328, a ponente Soima maggiore ed a tramontana il n. 1326 di mappa.

L' immobile alla lettera *f* formava parte del maggior corpo, tra confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2149, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1329 di mappa.

L' immobile alla lettera *g* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2145, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2149 di mappa.

L' immobile alla lettera *h* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1332 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2145 di mappa.

L' immobile alla lettera *i* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo e tettoja di cui alla precedente lettera *a*, a mezzodì il n. 1338, ponente Soima maggiore. tramontana n. 1333 di mappa.

L' immobile alla lettera *j* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, mezzodì il n. 1341, a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1338 di mappa.

L' immobile alla lettera *k* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 2469 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 1341 di mappa.

L' immobile alla lettera *l* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1346 a ponente Soima maggiore, ed a tramontana il n. 2469 di mappa.

L' immobile alla lettera *m* formava parte del maggior corpo tra i confini a levante Soima piccolo, a mezzodì il n. 1351 *b*, ponente Soima maggiore, a tramontana il n. 1350 di mappa.

Il tributo diretto verso lo Stato fu per l'anno 1875 quanto ai fabbricati di l. 1.02 e quanto ai terreni di l. 6.30.

In totale poi i detti immobili hanno la superficie di ettari 4.01.20 e vennero in complesso stimati l. 3899.55.

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul dato di stima di l. 3899.55 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno verrà ammesso ad offrire, se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di lire 390, in uno dei modi stabiliti dai combinati art. 330 e 672 codice di proced. civ. e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d' incanto, nella somma che sarà precisata nel Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorj.

5. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del cinque per cento, dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

6. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

7. Quanto alle spese e quanto al caso che il compratore non adempia gli obblighi della vendita riceveranno applicazione gli art. 684, 689. e seguenti del codice di proced. civile.

Si avverte poi che a sensi della condizione 3, il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in lire 350.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l' incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro il termine di giorni trenta, successivi alla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato l'aggiunto giudiziario addetto a questo Tribunale signor dott. Francesco Franceschinis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 24 aprile 1876.

Per il Cancelliere

CORRADINI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.